

COMUNE DI PARMA

Provincia di Parma

PIANO DI EMERGENZA

Relazione Tecnica redatta ai sensi del D.Lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i., e del D.M. del 10/03/1998



**SCUOLA PRIMARIA
“MARTIRI DI CEFALONIA”**

Committente: ISTITUTO COMPRESIVO “SALVO D’ACQUISTO” SCUOLA PRIMARIA “MARTIRI DI CEFALONIA” Via Pelicelli, 16 43124 - Parma (PR)		Protocollo n.	S	/	0	8	3	/	0	9	
		Settore	Sicurezza								
		Documento	Ed.	01	Rev.	00					
Il Tecnico Dott. Michele Taddei		Il Tecnico Dott. Luigi Felisa									
Rev.	Data	Redazione D.L.	Verifica R.S.P.P.	Approvazione R.L.S.							
00	Gennaio 2011										



**Questo manuale è un documento di proprietà
dell'Istituto Comprensivo Statale Salvo D'Acquisto
- Scuola primaria "Martiri di Cefalonia" -**

**Non può essere copiato e divulgato; se richiesto, deve essere restituito
all'Istituto Comprensivo Statale Salvo D'Acquisto**

Questa copia del Piano di Emergenza:

è controllata

SI

NO

COPIA NUMERO	RILASCIATA A	FUNZIONE



Indice

SEZIONE I	4
1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	5
1.1. SCOPO	6
2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	7
2.1. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	8
SEZIONE II	9
3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI	10
3.1. VIE ED USCITE DI EMERGENZA	10
3.2. SISTEMA D'ALLARME.....	10
3.3. PRESIDI SANITARI ED ANTINCENDIO	10
3.4. IMPIANTO ELETTRICO	10
3.5. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA	11
3.6. IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO.....	11
4. CARATTERISTICHE GESTIONALI	11
4.1. PRESENZA DIVERSAMENTE ABILI	11
4.2. MANSIONI PER L'EMERGENZA.....	12
4.3. COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.....	12
4.4. LOTTA ANTINCENDIO	12
4.5. MESSA AL SICURO DELLE PERSONE.....	13
4.6. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO.....	13
4.7. AVVELENAMENTO	13
4.8. SIMULAZIONI PERIODICHE DI EMERGENZA SANITARIA.....	14
4.9. MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI.....	14
4.10. COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	14
4.11. ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	15
4.12. DINAMICA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	15
5. RESPONSABILITÀ ED AGGIORNAMENTO	20
SEZIONE III	21



SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		



1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D.Lgs. 09 aprile 2008, modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 e successive modifiche, e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone e ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

- EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato).

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- incendio;
- emergenza sanitaria;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione;
- Rapine, attacchi terroristici

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
-



- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

1.1. Scopo

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, relativamente alla **Scuola Elementare "Martiri di Cefalonia"**; il plesso comprende anche la Scuola Materna Paritaria "La Coccinella" che non fa parte dell'I.C.S. "Salvo D'Acquisto".

Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni, sotto forma di scheda operativa, vengono allegate alla fine della presente relazione nella sezione "ALLEGATI".

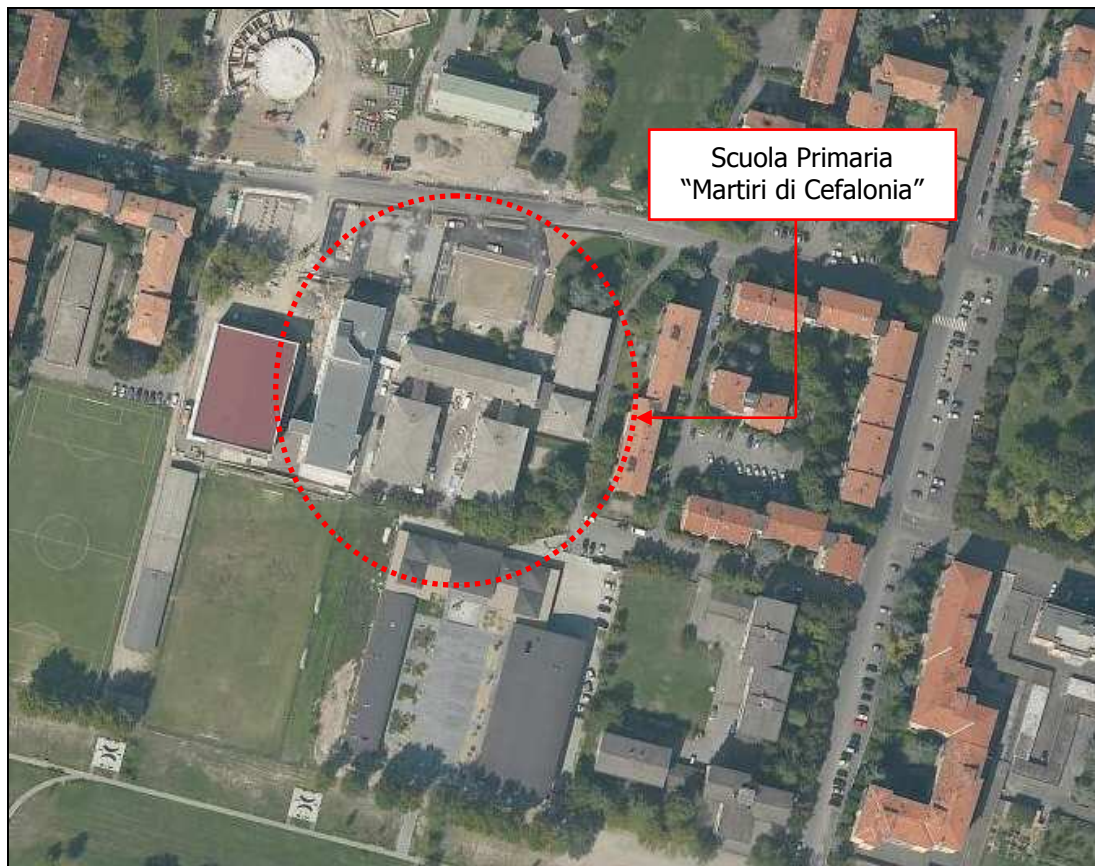
La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e dalle informazioni ricevute dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti e dal personale che svolge la propria attività all'interno dei locali oggetto della presente valutazione.



2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il plesso scolastico oggetto della presente valutazione è la **Scuola Primaria "Martiri di Cefalonia"**. Presso l'istituto vengono svolte le normali attività didattiche, ludico-sportive ed è presente una zona mensa.

Di seguito si riporta un inquadramento generale dell'area:



L'accesso al sito da parte dei mezzi pesanti dei Vigili del Fuoco può avvenire agevolmente. Il tempo impiegato da parte dei soccorsi per il raggiungimento del sito è di circa 10 minuti per l'ambulanza e di circa 7 minuti per i Vigili del Fuoco.

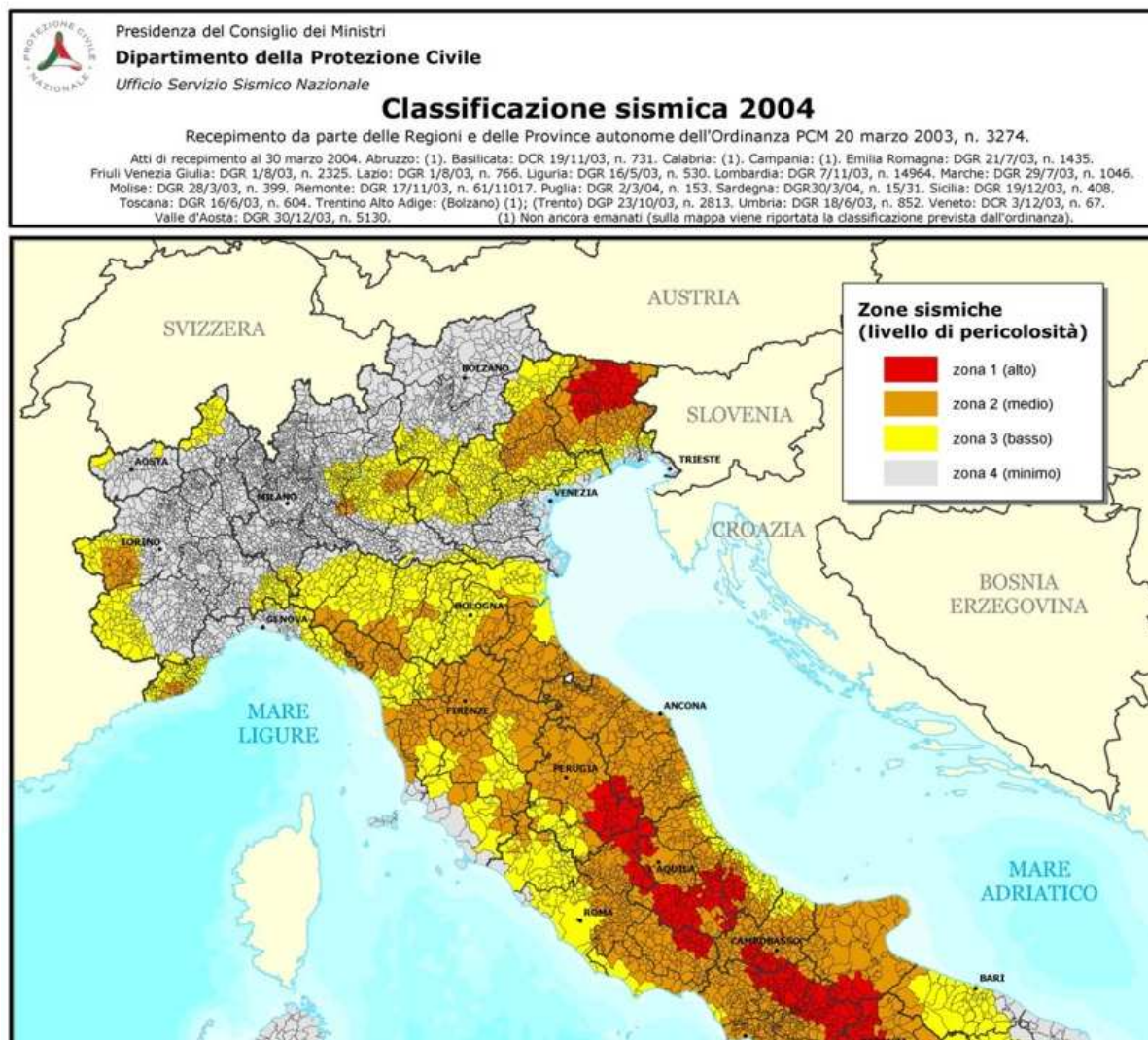
L'istituto non è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi, tuttavia sta avviando le pratiche per l'ottenimento dello stesso.



2.1. Caratteristiche del territorio

Rischio sismico

Secondo la classificazione sismica indicata nell'ordinanza del *Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274/03*, aggiornato con le comunicazioni delle regioni, tutto il territorio di Parma appartiene alla **zona sismica 3**: "I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti".





SEZIONE II

PIANO DI EMERGENZA - CRITERI OPERATIVI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		



3. CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

3.1. Vie ed uscite di emergenza

L'edificio si sviluppa su tre piani, uno seminterrato e gli altri due fuori terra, pertanto i percorsi di esodo sono sia in linea orizzontale che su scale. Le uscite di emergenza sono presenti in numero sufficiente a garantire una rapida evacuazione dai locali.

Le porte di emergenza sono dislocate presso l'edificio in corrispondenza dell'ingresso principale e di quello secondario, al termine dei corridoi dell'ala sinistra, presso il teatro e la palestra. Esse sono dotate di maniglione antipanico e apribili in senso favorevole all'esodo. Esse risultano inoltre idoneamente segnalate.

Per consentire la discesa dai piani è presente anche una scala di emergenza esterna.

Sono stati incaricati degli addetti che, in caso di emergenza, provvedano all'apertura delle uscite di emergenza in modo da consentire una facile evacuazione dei locali.

3.2. Sistema d'allarme

La scuola è dotata di impianto di allarme antincendio con pulsante di allarme per produrre il segnale di evacuazione locali e con un sistema di ventole di aspirazione dei fumi.

3.3. Presidi Sanitari ed Antincendio

Sono state identificate varie cassette di pronto soccorso dislocate ai diversi piani. Sono presenti strutture di protezione contro gli incendi quali estintori ed idranti, opportunamente segnalati e verificati semestralmente dalla ditta fornitrice.

Il posizionamento dei presidi antincendio viene indicato nei piani di evacuazione esposti.

3.4. Impianto Elettrico

Presso la scuola sono presenti quadri elettrici sezionati per area; essi sono dotati di interruttore per disattivare l'energia elettrica in caso di emergenza in quella determinata area. Le prese sono divise per prese di terra e prese di illuminazione. Gli impianti ed i componenti sono realizzati a regola d'arte.



3.5. Impianto di Illuminazione d'emergenza

Sono presenti corpi illuminanti di emergenza lungo i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza. Esse si attivano automaticamente in caso di black out e garantiscono il corretto esodo dei presenti.

3.6. Impianto idrico antincendio

L'impianto idrico antincendio a servizio della scuola è costituito da idranti alimentati dal circuito idrico dedicato in pressione. Essi sono regolarmente verificati con cadenza semestrale dalla ditta fornitrice.

4. CARATTERISTICHE GESTIONALI

Parte del personale è stato formato alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale avverrà sempre in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

L'attività in condizioni di normale esercizio, vista la dislocazione ed il numero dei presidi antincendio visto il numero di addetti nominati e formati, prevede un rischio incendio MEDIO.

Il numero degli addetti formati è infatti sufficiente a garantire l'intervento anche nelle condizioni di maggior affollamento.

Per motivi di praticità nell'aggiornamento dell'elenco del personale formato, nella parte degli allegati saranno inserite le informazioni necessarie (a cura del SPP interno), secondo quanto indicato nella tabella proposta. (vedi allegati)

È stato attuato il coordinamento, secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09 e s.m.i., con il personale che svolge l'attività presso la cucina e la mensa della scuola.

4.1. Presenza diversamente abili

L'accesso all'edificio da parte dei disabili è consentito grazie alla presenza di un dispositivo automatico per il trasporto di disabili su scale. Eventualmente fossero presenti alunni con problemi di disabilità motoria e non autonomi la scuola provvede a collocarli al piano terra al fine di rendere agevole l'evacuazione in caso di emergenza.

In caso di emergenza vengono applicate le procedure per l'evacuazione riportate nella sezione "Istruzioni operative" negli allegati presenti alla fine del documento. Inoltre nella sezione "Squadra di emergenza" degli Allegati è inserito una tabella denominata "Assistenza ai disabili" che riporta i nominativi degli addetti incaricati all'assistenza dei disabili in caso di emergenza.



4.2. Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nella sezione "Squadra di emergenza" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.

In ogni caso sarà cura del Dirigente Scolastico e del personale addetto alle emergenze aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

4.3. Coordinamento dell'emergenza

Sono stati formati e nominati gli addetti all'emergenza; è possibile individuare tra gli addetti un coordinatore che svolge la funzione di capo squadra; il coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Tale funzione, nel caso non fosse presente il coordinatore per l'emergenza, viene garantita dagli addetti che collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà eventualmente il coordinatore della gravità della situazione, affinché possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso i punti di raccolta stabiliti (vedi planimetrie di emergenza esposte), i coordinatori provvederanno poi all'attivazione dei soccorsi esterni, se necessario, chiederanno la messa in sicurezza degli impianti.


Nella sezione "Squadra di emergenza" sono riportati i nominativi degli addetti e del coordinatore/suo sostituto; tale elenco dovrà essere aggiornato in caso di variazioni del personale dipendente.

4.4. Lotta antincendio

Gli addetti incaricati potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

1. rilevamento diretto;
2. segnalazione da parte di qualcuno;
3. ascolto del segnale di allarme.

In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza, o se necessario provvederanno direttamente, affinché venga effettuata la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

	Piano di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: Gennaio 2011	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008, come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i.	Sez. I-Pag.13 di 22

4.5. Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone e gli alunni presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta stabiliti (*come da planimetrie di emergenza esposte*).

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno gli alunni/le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.



Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

4.6. Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.


Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni.

Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione del modulo "Dichiarazione di rinuncia assistenza". In caso di evacuazione dei locali l'addetto incaricato preleverà la cassetta di medicazione e la porterà nel punto di raccolta.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato "Scheda di controllo materiale Sanitario".

4.7. Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (dopo aver chiamato i soccorsi) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un

	<p>Piano di Emergenza</p>	<p>Ed. 1 Rev. 0</p>
<p>Data: Gennaio 2011</p>	<p>Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008, come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i.</p>	<p>Sez. I-Pag.14 di 22</p>

intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni può avere priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali "Centri Antiveneni" in Italia sono riportati negli allegati presenti alla fine del documento.

4.8. Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria. La simulazione può venir condotta simulando una vera emergenza con la complicità di uno o più lavoratori.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione scolastica;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Normalmente, a seguito di una simulazione, emergono esigenze di modifiche, intervento e correzione che costituiscono un'evidenza dell'utilità della simulazione stessa.

Le modalità di organizzazione sono descritte nella sezione "Modelli" degli Allegati: "Scheda di simulazione periodica emergenza".


4.9. Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso uno dei dispositivi generali di sgancio presenti, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto elettrico, secondo la procedura definita.

4.10. Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per segnalare di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa e con i telefoni portatili cellulari.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti

	Piano di Emergenza	Ed. 1 Rev. 0
Data: Gennaio 2011	Redatto dal D.L. in collaborazione con EcoGeo S.r.l. ai sensi del D.Lgs 81/2008, come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i.	Sez. I-Pag.15 di 22

potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni, dandone poi comunicazione alla centrale operativa.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

4.11. Accessibilità dei soccorsi

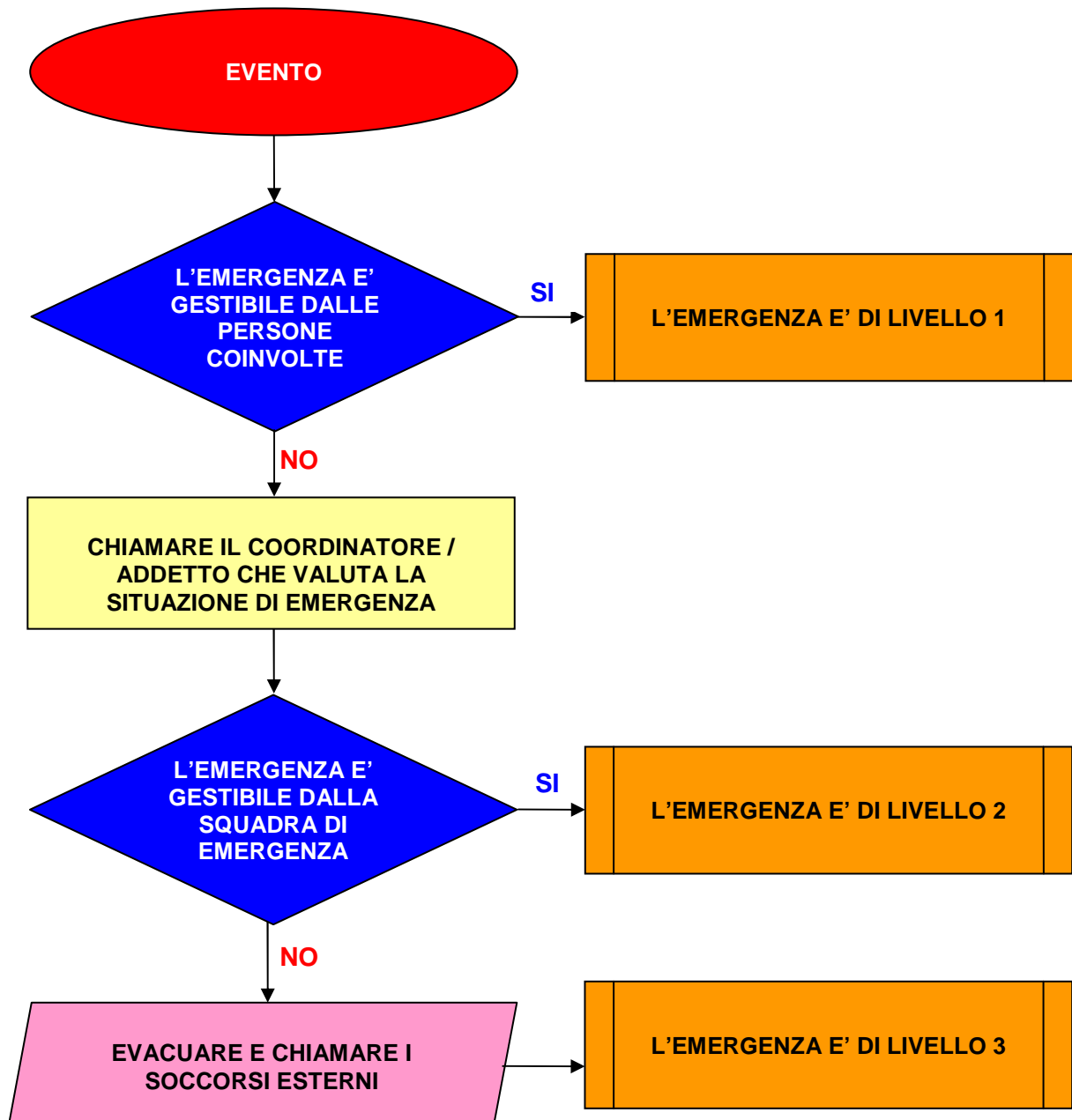
L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà una verifica esterna per accertarsi che non sia impedito l'accesso ai soccorsi, e provvederà ad aprire eventuali porte ed i cancelli di accesso.

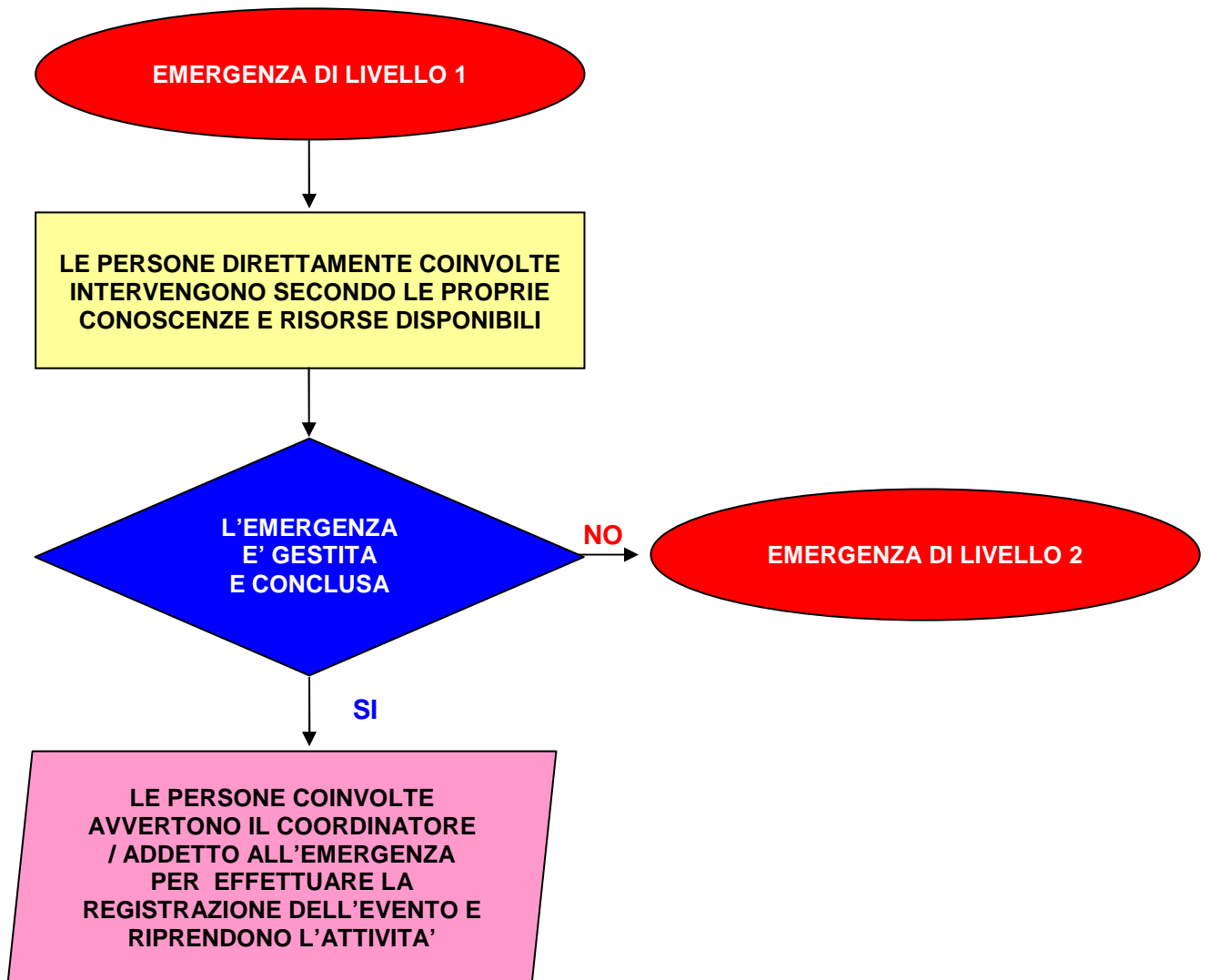
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperti le porte ed i cancelli, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso in modo da segnalare il rischio e la condizione di emergenza a chiunque acceda all'area, ed in modo da impedire l'accesso a persone non addette all'emergenza.

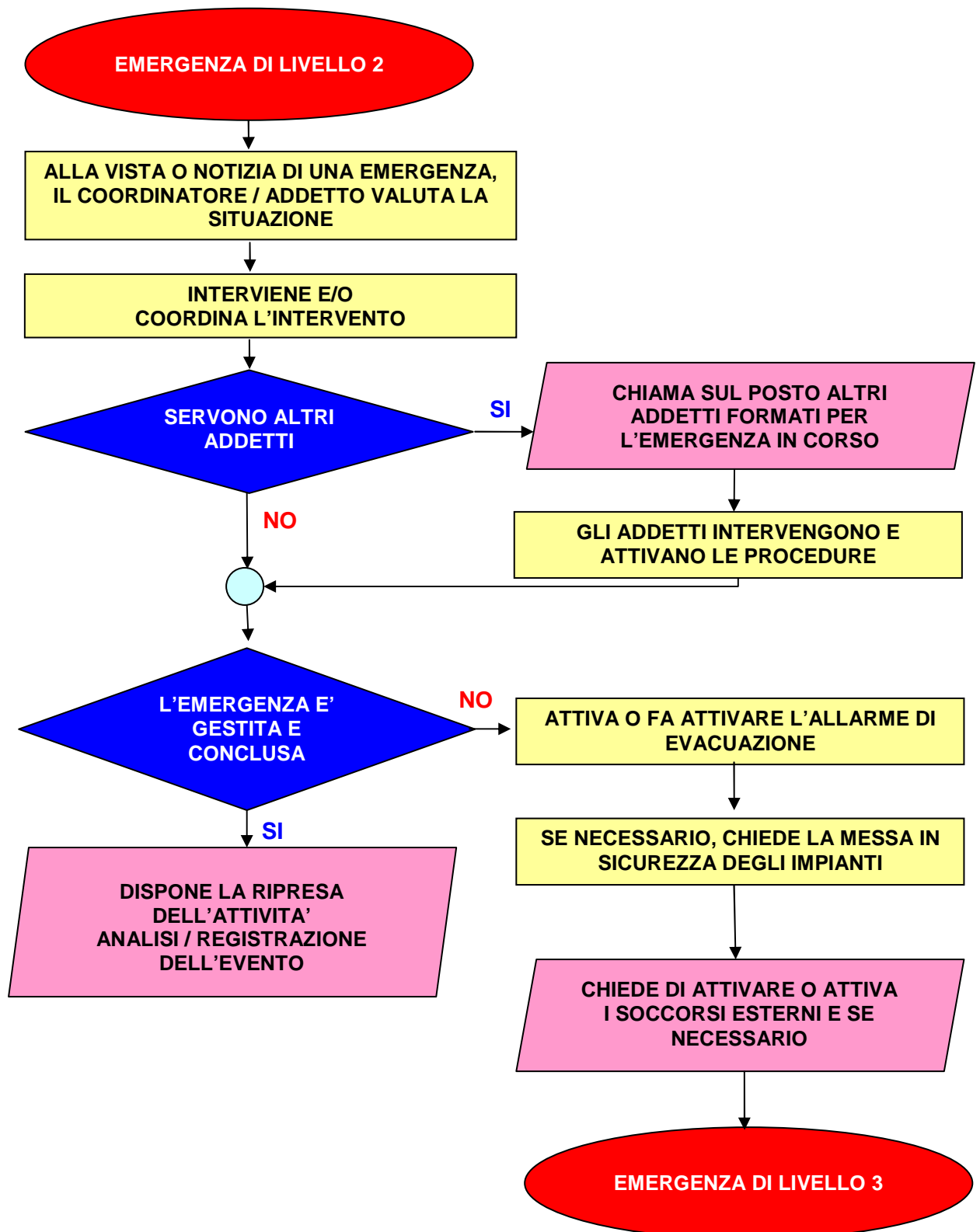
4.12. Dinamica di gestione dell'emergenza

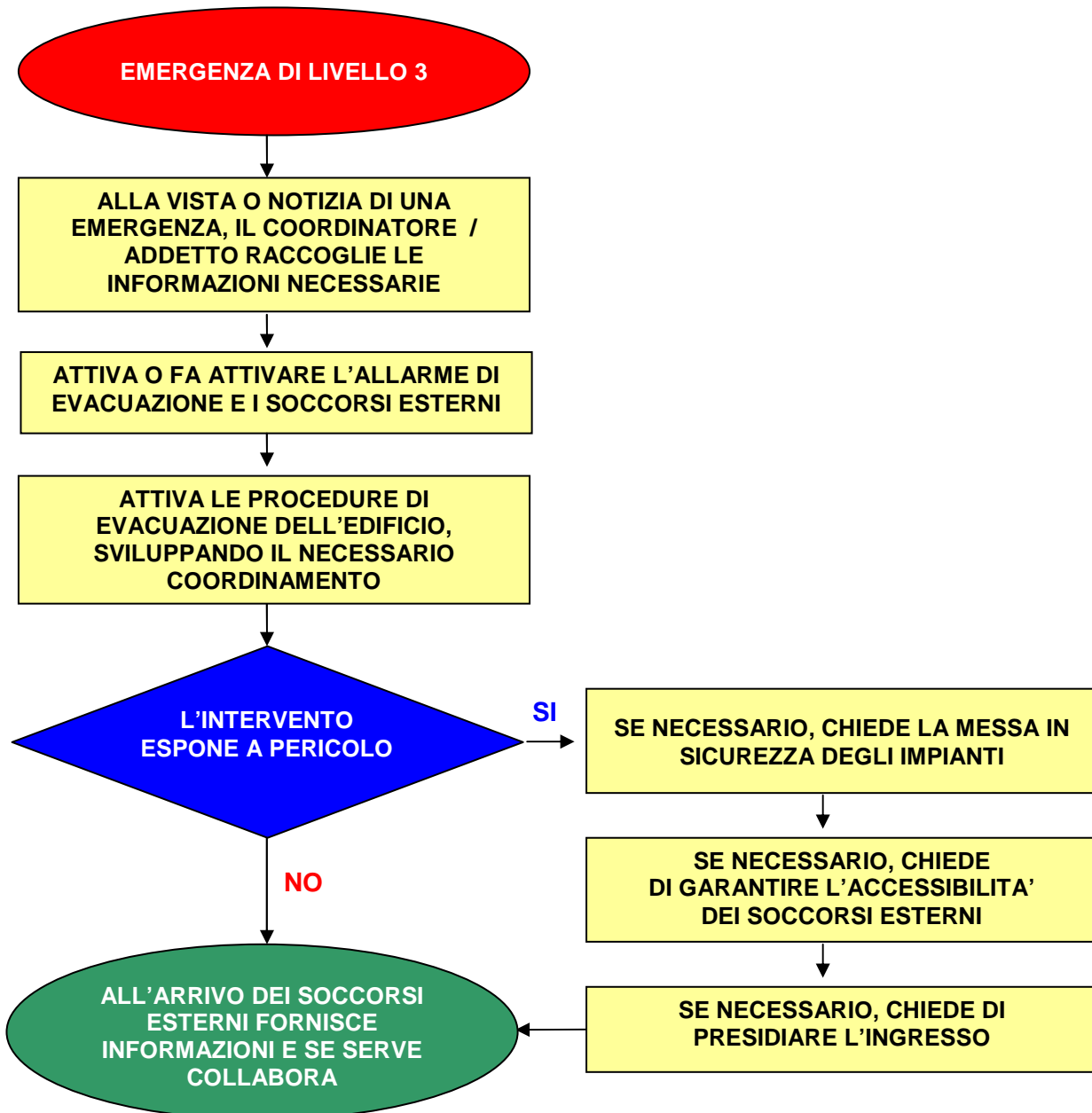
Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.











5. RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D. Lgs. 81/08 modificato dal D. Lgs. 106/09, in particolare l'art. 18 prevede che il Datore di Lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Fanno parte integrante del presente documento tutti gli allegati di seguito riportati (fra cui procedure, planimetrie, ecc..)

Data _____

Il rappresentante dei lavoratori
per la sicurezza

Il Dirigente Scolastico

SEZIONE III

ALLEGATI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

**SQUADRA DI EMERGENZA:**

- 1) ELENCO ADDETTI – MANSIONARIO EMERGENZA
- 2) ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI

ISTRUZIONI OPERATIVE:

1. Procedura generale in caso di emergenza
2. Procedura per le emergenze incendio
3. Procedure per il primo soccorso
4. Procedura per la messa in sicurezza degli impianti
5. Procedura per la chiamata dei soccorsi esterni
6. Procedura per l'evacuazione
7. Procedura per l'emergenza calamità
8. Procedura per l'emergenza black-out

MODELLI:

1. Modello di nomina addetto antincendio
2. Modello di nomina addetto primo soccorso
3. Scheda controllo materiale sanitario
4. Scheda di simulazione periodica emergenza
5. Numeri centri antiveleni
6. Dichiarazione rinuncia assistenza

ELENCO ADDETTI PER PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE
